



La

MISERICORDIA

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

SHALOM

© Editrice Shalom - 02.02.2017 Presentazione del Signore
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 4 8 0 8

Per ordinare questo libro citare il codice 8847



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05

solamente per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte.

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

<i>Presentazione</i>	6
Il Nome di Dio è il Misericordioso	11
Dio ascolta il grido e fa alleanza	17
Misericordia e Missione	23
Misericordia e Giustizia	27
Il Giubileo nella Bibbia.	
Giustizia e condivisione	33
Misericordia e Impegno	41
Misericordia e Potere	47
Misericordia e Correzione	53
Misericordia e Servizio	61
Misericordia e Consolazione	65
Il Triduo Pasquale nel	
Giubileo della Misericordia	71
La Misericordia cancella il peccato	77
Il Vangelo della Misericordia	83
Misericordia ed Elemosina	89
Misericordia io voglio e non sacrifici	95
Le lacrime della peccatrice	
ottengono il perdono	103
Va' e anche tu fa' così	109
Misericordia e Riconciliazione	115
La pecorella smarrita	121
Il Padre Misericordioso	127

Misericordia come Impietosirsi	135
Povertà e Misericordia.....	139
La preghiera fonte di Misericordia	145
La preghiera umile ottiene misericordia.....	151
Il primo segno della Misericordia: Cana	157
La Misericordia è luce	163
Misericordia e conversione	171
La Misericordia purifica il cuore	175
Opere di Misericordia	181
La consolazione per una mamma	185
La Misericordia strumento di Comunione ...	193
La Misericordia offre dignità.....	199
È la Misericordia che salva.....	205
Misericordia e Redenzione.....	211
Imparate da me	215
Misericordiosi come il Padre	223
Il Perdono sulla croce.....	231
Le Opere di Misericordia corporali e spirituali	239
Dar da mangiare agli affamati	
Dar da bere agli assetati.....	245
Misericordia e Dialogo	251
Accogliere lo straniero e Vestire chi è nudo....	257
Visitare i malati e i carcerati.....	263
Misericordia e Inclusione	269
Sopportare pazientemente le persone moleste	273
Consigliare e Insegnare	279
Pregare Dio per i vivi e per i morti.....	285



ΙΕ

ΧΕ



Presentazione

di Sua Ecc. Mons. Giovanni D'Ercole

«La Chiesa [...] vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva». Bisogna considerare questa convinzione di papa Francesco, che emerge bene nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (n. 24), per comprendere perché egli abbia voluto indire un Anno Santo straordinario, come ha spiegato nella bolla di indizione del Giubileo *Misericordiae vultus*.

L'Anno Santo straordinario della Misericordia è iniziato, com'è noto, l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro e si è chiuso il 20 novembre 2016, solennità di Gesù Cristo Signore dell'Universo. Va subito detto che il Giubileo della Misericordia è stato altra cosa rispetto al Grande Giubileo dell'anno 2000, perché si è data la possibilità di viverlo sia a Roma che nelle Chiese locali, con un'attenzione speciale alla vita delle singole comunità diocesane e alle

loro esigenze. Interessante è poi il fatto che per la prima volta nella storia dei Giubilei, è stata concessa la facoltà di aprire la Porta Santa – Porta della Misericordia – in ogni singola diocesi, in particolare nella cattedrale, in una chiesa significativa o in un santuario di particolare importanza per i pellegrini.

Un Anno Giubilare, dunque, caratterizzato dal costante invito alla misericordia. Durante il Giubileo, al tema della misericordia papa Francesco ha voluto dedicare le catechesi del mercoledì che qui sono state raccolte. Catechesi che spaziano nell'universo tematico biblico, spirituale e pastorale della nostra vita cristiana. Riproporle, quasi a proseguimento dell'Anno Santo, ha lo scopo di aiutare i credenti a entrare sempre più nel cuore del messaggio evangelico e richiamare con vigore la Chiesa alla sua missione prioritaria di essere segno e testimonianza della misericordia in tutti gli aspetti della sua vita. E neppure va taciuta la valenza dialogica che pone in luce il richiamo di papa Francesco a ritrovare proprio sul tema della misericordia la via del dialogo e del superamento delle difficoltà, che tutti quotidianamente constatiamo. Viviamo, infatti, un'epoca di gravi conflitti,

dense nubi si accalcano all’orizzonte della storia e un senso di smarrimento domina nelle coscienze della gente. Si avverte un forte desiderio di sicurezza e di pace, ma è possibile trovarla lontano da Dio? I Missionari della Misericordia, ai quali il Papa ha concesso di proseguire il loro speciale mandato, sono messaggeri e testimoni della pacificazione del cuore che ha origine dall’abbraccio misericordioso del Padre celeste. Questi Missionari – chiede il Pontefice – debbono essere sacerdoti pazienti, capaci di comprendere i limiti degli uomini, sempre pronti a esprimere l’afflato del buon Pastore, nella loro predicazione e nella Confessione. Rileggendo attentamente le catechesi del Papa, e facendone costante oggetto di approfondimento, si è sicuramente incoraggiati a vivere la misericordia sull’esempio del Padre celeste che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono, avendo sempre dinanzi agli occhi la figura tenera e salda del buon Pastore che si fa carico delle sofferenze e dei drammi dell’umanità.

L’auspicio che esprimo, interpretando i desideri del Vescovo di Roma, è che meditare sui molteplici volti della misericordia, che le catechesi

offrono all'attento lettore, stimoli le comunità a un risveglio della fede, indispensabile condizione per quella nuova evangelizzazione e conversione pastorale di cui ampiamente ha parlato il Pontefice nella sua esortazione apostolica. Scriveva nella bolla d'indizione del Giubileo: «In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: “Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre” (Sal 25,6)» (MV 25).



Il Nome di Dio è il Misericordioso



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi iniziamo le catechesi sulla misericordia secondo la prospettiva biblica, così da imparare la misericordia ascoltando quello che Dio stesso ci insegna con la sua Parola. Iniziamo dall'Antico Testamento, che ci prepara e ci conduce alla rivelazione piena di Gesù Cristo, nel quale in modo compiuto si rivela la misericordia del Padre.

Nella Sacra Scrittura, il Signore è presentato come “Dio misericordioso”. È questo il suo nome, attraverso cui Egli ci rivela, per così dire, il suo volto e il suo cuore. Egli stesso, come narra il Libro dell’Esodo, rivelandosi a Mosè si autodefinisce così: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà» (34,6). Anche in altri testi ritroviamo questa formula, con qualche variante, ma sempre l’insistenza è posta sulla

misericordia e sull'amore di Dio che non si stanca mai di perdonare (cfr. Gn 4,2; Gl 2,13; Sal 86,15; 103,8; 145,8; Ne 9,17). Vediamo insieme, una per una, queste parole della Sacra Scrittura che ci parlano di Dio.

Il Signore è “*misericordioso*”: questa parola evoca un atteggiamento di tenerezza come quello di una madre nei confronti del figlio. Infatti, il termine ebraico usato dalla Bibbia fa pensare alle viscere o anche al grembo materno. Perciò, l'immagine che suggerisce è quella di un Dio che si commuove e si intenerisce per noi come una madre quando prende in braccio il suo bambino, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche sé stessa. Questa è l'immagine che suggerisce questo termine. Un amore, dunque, che si può definire in senso buono “viscerale”.

Poi è scritto che il Signore è “*pietoso*”, nel senso che fa grazia, ha compassione e, nella sua grandezza, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, a com-

prendere, a perdonare. È come il padre della parabola riportata dal Vangelo di Luca (cfr. Lc 15,11-32): un padre che non si chiude nel risentimento per l'abbandono del figlio minore, ma al contrario continua ad aspettarlo – lo ha generato –, e poi gli corre incontro e lo abbraccia, non gli lascia neppure finire la sua confessione – come se gli coprisse la bocca –, tanto è grande l'amore e la gioia per averlo ritrovato; e poi va anche a chiamare il figlio maggiore, che è sdegnato e non vuole far festa, il figlio che è rimasto sempre a casa ma vivendo come un servo più che come un figlio, e pure su di lui il padre si china, lo invita ad entrare, cerca di aprire il suo cuore all'amore, perché nessuno rimanga escluso dalla festa della misericordia. La misericordia è una festa!

Di questo Dio misericordioso è detto anche che è “*lento all'ira*”, letteralmente, “lungo di respiro”, cioè con il respiro ampio della longanimità e della capacità di sopportare. Dio sa attendere, i suoi tempi non sono quelli

impazienti degli uomini; Egli è come il saggio agricoltore che sa aspettare, lascia tempo al buon seme di crescere, malgrado la zizzania (cfr. Mt 13,24-30).

E infine, il Signore si proclama “*grande nell'amore e nella fedeltà*”. Com’è bella questa definizione di Dio! Qui c’è tutto. Perché Dio è grande e potente, ma questa grandezza e potenza si dispiegano nell’amarci, noi così piccoli, così incapaci. La parola “*amore*”, qui utilizzata, indica l’affetto, la grazia, la bontà. Non è l’amore da telenovela... È l’amore che fa il primo passo, che non dipende dai meriti umani ma da un’immensa gratuità. È la sollecitudine divina che niente può fermare, neppure il peccato, perché sa andare al di là del peccato, vincere il male e perdonarlo.

Una “*fedeltà*” senza limiti: ecco l’ultima parola della rivelazione di Dio a Mosè. La fedeltà di Dio non viene mai meno, perché il Signore è il Custode che, come dice il Salmo, non si addormenta ma vigila continuamente su di noi per portarci alla vita: «Non lascerà

vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre» (121,3-4.7-8).

E questo Dio misericordioso è fedele nella sua misericordia e San Paolo dice una cosa bella: se tu non Gli sei fedele, Lui rimarrà fedele perché non può rinnegare se stesso. La fedeltà nella misericordia è proprio l'essere di Dio. E per questo Dio è totalmente e sempre affidabile. Una presenza solida e stabile. È questa la certezza della nostra fede. E allora, in questo Giubileo della Misericordia, affidiamoci totalmente a Lui, e sperimentiamo la gioia di essere amati da questo “Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore e nella fedeltà”.

*Udienza generale
Mercoledì, 13 gennaio 2016*